

LA CAMERIERA DEL CASO DSK LA MENZOGNA NEGLI USA È IL DIAVOLO

 C'è un peccato mortale, nella cultura americana, che non ammette espiatione. È la menzogna. Ed è quello che ha portato alla perdizione Nafissatou Diallo, la cameriera del Sofitel di New York che ha accusato di stupro Dominique Strauss-Kahn. E che ora si trova idealmente sul banco degli imputati per le frottole che ha raccontato nel corso delle sue testimonianze. Tutto il sistema giudiziario americano è basato sulla presunzione di verità: i testimoni, gli imputati, prestano giuramento solenne, si impegnano a non mentire, anche se quanto affermato dovesse ritorcersi contro di loro. In Europa, al contrario, si presume che uno abbia diritto a proteggersi, anche col sotterfugio.

È per questo motivo, dunque, che dal momento in cui si scoprono elementi negativi nella biografia di chi è chiamato a deporre, e in particolare una condotta menzognera, gli americani ne deducono che la testimonianza non sia più valida in assoluto. È un retaggio della cultura puritana, quella sbarcata dal *Mayflower* assieme ai Padri Pellegrini. Qui non c'è morale

gesuitica o inginocchiatoio del confessionale che tenga: il foro della coscienza è inappellabile. È la forza e assieme la debolezza del sistema americano. Alla base del loro atteggiamento c'è un'apertura di credito nei confronti degli altri, una presunzione di onestà. Non devi presentargli il certificato di buona condotta in carta bollata: si assume che tu stia dicendo la verità. Forse per questo a volte è facile ingannarli: non danno per scontato che tu stia cercando di fregarli.

Ma se lo fai, è finita. La tua credibilità è distrutta. Nel 1998 Bill Clinton si è quasi giocato la presidenza per questo: non gli è stato tanto rimproverato l'uso improprio dello Studio Ovale con la stagista Monica Lewinsky, ma il fatto di aver mentito sull'intera faccenda. E così il mese scorso Anthony Weiner ha perso il seggio di deputato non per aver postato foto scollacciate su Twitter, ma per essersi intorcinate in improbabili giustificazioni. Come dicono finanche i bambini anglosassoni: *liar, liar, pants on fire*.

Luigi Ippolito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

